

# Il laboratorio linguistico

## Che cosa è un laboratorio linguistico (LL)?

Il LL è un impianto elettronico costituito essenzialmente da un posto di comando (con almeno un registratore quale trasmettitore di un «programma» inciso su nastro magnetico, una cuffia, un microfono per l'insegnante e un pannello di comandi diversi) e da un certo numero di posti (collegati col posto di comando) in cui gli allievi possono lavorare. Serve per rendere più effettive determinate fasi nell'apprendimento di una lingua straniera. Quali sono i tipi principali dei LL?

## LL AP (audio-passivo)

In questo tipo di LL l'equipaggio è limitato a un posto di comando semplicissimo (ridotto praticamente a un registratore) dell'insegnante e alla cuffia (senza microfono!) per l'allievo. In altre parole, l'allievo può ascoltare nella sua cuffia quello che dice l'insegnante nel microfono o la voce di un'altra fonte sonora (registratore, giradisco, apparecchio radiofonico...). Può rispondere parlando o scrivendo, ma le sue risposte orali non possono essere controllate a meno che l'insegnante stia vicino al posto dell'allievo. Il vantaggio principale di tale tipo di LL è il suo prezzo molto favorevole. Inoltre, l'allievo ascoltatore rimane relativamente isolato e può concentrarsi su ciò che ode nella sua cuffia senza essere disturbato da rumori esterni.

## LL AA (audio-attivo)

Il LL AA offre tutte le possibilità di un LL AP, inoltre tutti i posti-allievo sono muniti non solo di cuffie ma anche di microfoni. L'allievo sente nella sua cuffia quello che dice lui stesso attraverso un amplificatore quasi come una voce estranea (l'effetto del cosiddetto «feedback»), anche l'insegnante può ascoltare ed entrare in intercomunicazione con l'allievo. L'insegnante può così controllare singolarmente e individualmente gli allievi senza che essi se ne accorgano. Se un allievo risponde correttamente, può passare a un altro; se sbaglia può interromperlo e mettersi in contatto con lui. Gli errori di un allievo rimangono una cosa privata dell'allievo, così come anche la correzione da parte dell'insegnante; gli altri allievi non perdono tempo ascoltando gli errori altrui. Esiste in quel tipo di LL anche la possibilità di registrare al posto di comando le «risposte» di ogni allievo (due alla volta) con un registratore e poi di farle ascoltare all'allievo, a una parte o a tutta la classe. Dopo aver ascoltato il programma e le sue risposte l'allievo può rifare questa parte dell'esercizio. Così si abitua all'autocorre-

zione che gli servirà più tardi quando forse lavorerà in un posto AAC (vedi sotto). Si possono formare anche gruppi di conversazione in tre maniere diverse: un gruppo fa una breve conversazione (i posti sono collegati tra di loro e coll'insegnante) mentre il resto della classe sta ascoltando; oppure un gruppo fa una microconversazione (i posti sono collegati tra di loro e coll'insegnante) mentre il resto della classe sta lavorando per conto proprio. Terza possibilità: si formano gruppi fissi di due o tre allievi (essi sono collegati tra di loro, ma non coll'insegnante; il docente può però ascoltarli e mettersi in intercomunicazione con loro e può anche registrare al suo posto di comando il lavoro di due gruppi alla volta). Questi tre tipi di formazione dei gruppi si usano spesso all'inizio della fase del «transfer».

Con la prima forma si tende a dare il modello alla classe; con la seconda l'insegnante può fare ulteriori esercitazioni con alcuni allievi che hanno ancora qualche difficoltà; con la terza tutta la classe può esercitarsi. E' ovvio che si possono fare anche combinazioni tra i tre tipi.

E' inoltre possibile col LL AA la diffusione simultanea di due programmi diversi: uno facile e uno meno facile per allievi più dotati. Tale diversificazione dei programmi serve molto all'auspicata maggiore differenziazione all'interno della classe. Così un allievo che ha perso una lezione può recuperarla mentre gli altri fanno esercitazioni supplementari.

Il LL AA è forse il tipo più adatto per allievi da 11 a 15 anni, perchè molti a quest'età non sanno ancora autocorreggersi. Del resto, eliminando i registratori dei posti-allievo si può ridurre notevolmente il prezzo di un LL.

## LL AAC (audio-attivo-comparativo)

Il LL AAC è il più perfezionato. Offre tutte le possibilità di un LL AA, in più ogni posto allievo è munito di un registratore. Ciò permette all'allievo di registrare il programma che sente nella cuffia e anche le proprie «risposte» e infine di riascoltare e di confrontare (LL audio - attivo - comparativo) le proprie «risposte» con quelle corrette del programma. Il programma vien inciso sulla pista superiore del nastro magnetico del registratore-allievo e non è cancellabile da parte dell'allievo; le «risposte» sono incise sulla pista inferiore (pista dell'allievo) che si ricanella rifacendo ancora una volta lo stesso esercizio. Se è in difficoltà, l'allievo attraverso un pulsante può chiamare l'insegnante — come del resto anche nel LL AA — per ottenere ulteriori spiegazioni.

Nel LL AAC l'allievo può lavorare per conto proprio nel suo ritmo individuale. L'allievo potrebbe andare liberamente in laboratorio. Riceve un nastro magnetico che mette sul suo registratore al posto-allievo e fa l'esercizio destinato solo a lui. E' ovvio che non si può richiedere un lavoro simile da un allievo di 11 anni. Il LL AAC è perciò destinato piuttosto ad allievi delle scuole secondarie superiori o ad adulti.

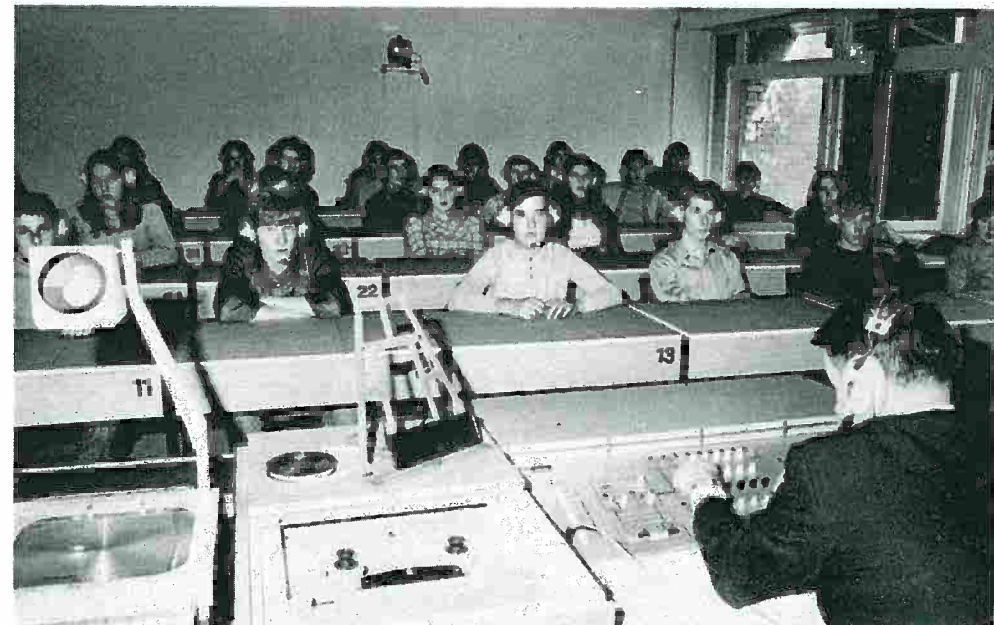
Con i tre tipi di LL (AP, AA, AAC) sono possibili tutte le combinazioni. Infatti, per il ginnasio è stato introdotto un tipo misto, cioè con 20 posti-allievo senza registratore (tipo AA) e 5 posti-allievo con registratore (tipo AAC).

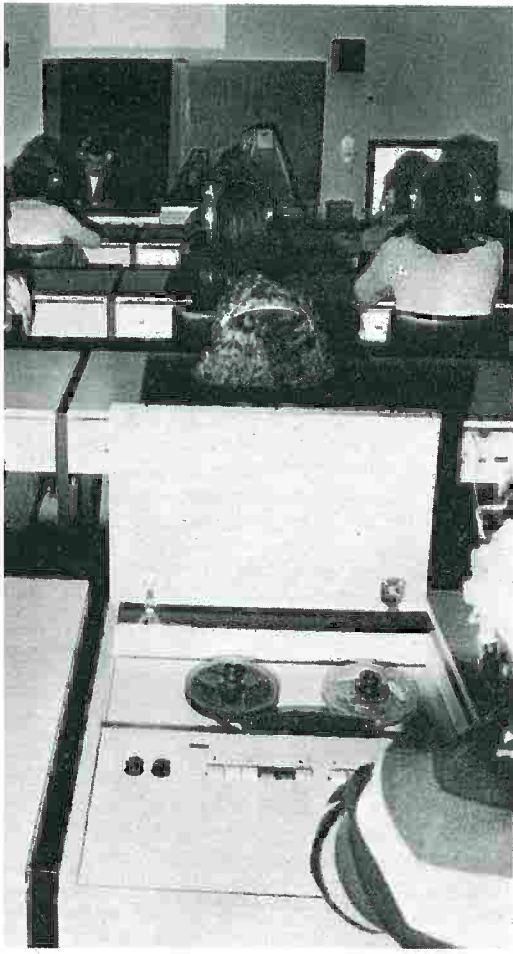
## Impianto AV (audio-visivo)

All'aula per l'insegnamento delle lingue straniere si possono aggiungere diversi ausili visivi come il retroproiettore, il proiettore per diapositive o per filmine, il proiettore per film, il televisore.

Per un insegnamento audio-visivo è importante che il proiettore (per diapositive o per filmine) sia collegato con la fonte sonora affinché ci sia una vera sincronizzazione di suono e immagine.

**LL AA/AAC** — L'insegnante sta svolgendo una fase dell'insegnamento audio-visivo. In fondo in alto il proiettore; in basso da sinistra a destra il retroproiettore, un registratore master e una parte del pannello di comando.





LL AA/AAC — In basso uno dei registratori allievo dei 5 posti AAC. Sul registratore si vedono i vari pulsanti e i due bottoni neri che servono a regolare separatamente i volumi di ogni pista.

### Il nastro magnetico usato per il lavoro in laboratorio

Nastro dell'insegnante per l'insegnamento audio-orale

stimolo		conferma		pista superiore
-----				pista inferiore
	pausa di silenzio		pausa di silenzio	
1a fase	2a fase	3a fase	4a fase	

Nastro dell'insegnante per l'insegnamento audio-visivo

stimolo		conferma	
-----			
*			*

\* Impulso (segnale elettrico di una frequenza di 1000 Hz) che fa automaticamente scattare l'immagine del proiettore.

Nastro dell'allievo in un LL AAC

stimolo		conferma	
-----			
	«risposta» reazione linguistica		autocorrezione

A seconda del tipo di esercitazione si fanno esercizi a una fase (per esempio eser-

cizi di ascolto o di comprensione orale), a due fasi (esercizi di imitazione), a tre o a quattro fasi (per esempio, esercizi strutturali); esistono anche esercizi a cinque fasi che aggiungono all'autocorrezione da parte dell'allievo (4a fase) un'ulteriore conferma.

### Come si giunge all'introduzione di nuovi «media» come il LL?

Il rinnovamento dell'insegnamento delle lingue richiede soprattutto una ristrutturazione degli obiettivi.

Gli obiettivi principali e generali che si intendono raggiungere in una prima fase dell'acquisizione di una lingua sono: 1. la capacità di comprensione orale (il «capire»), 2. la capacità di espressione orale (il «parlare»), 3. la capacità di lettura (il «leggere»), 4. la capacità di espressione scritta (il «scrivere»).

Stabiliti gli obiettivi didattici, segue l'esame approfondito della situazione dei discenti, cioè della loro preparazione, delle loro condizioni antropologiche e psicologiche, della loro situazione socio-culturale. In seguito si procede all'esame della didattica (il contenuto di ciò che si vuol insegnare) e dei metodi con cui gli obiettivi sopraelencati sono raggiungibili nel modo migliore per un gruppo ben definito di discenti. Solo ora devono essere esaminati i vari «media», i mezzi (quelli tecnici e quelli non-tecnici) che si prestano nel modo migliore alle esigenze dei metodi scelti.

In un LL possono essere esercitate la comprensione orale e la capacità di espressione orale. Non è che si possa fare tutto con un LL. Il laboratorio linguistico non è una «bonne à tout faire». Non è, come molti credono, che basti avere un laboratorio linguistico, perchè è di moda e perchè vogliamo essere moderni, e il resto vada poi da sé.

L'esame della situazione dei discenti ha conseguenze importantissime sull'impiego dei «media»; nonostante ciò vien trascurato troppo spesso. La situazione dei discenti influisce già sulla scelta del tipo di laboratorio (AP, AA o AAC). Ma soprattutto i mezzi visivi non devono essere usati indiscriminatamente senza badare alle condizioni antropologiche e psicologiche, alla situazione socio-culturale dei discenti.

Non meno importanti sono i metodi. Con un metodo grammaticalizzante e con traduzioni non si riuscirà mai ad avere dei successi adoperando il laboratorio linguistico.

### Il LL nell'ambito di un insegnamento «multimediale»

Che cosa è un «medium» nella tecnologia pedagogica? È un veicolo, un mezzo d'informazione nel processo dell'insegnamento e dell'apprendimento; può essere una persona, una cosa, un oggetto reale che comunica un'informazione a un ricevitore di informazione. I «media» non sono solo mezzi, ausili per illustrare meglio qualcosa, ma danno una vera informazione. Insieme alla linguistica, alla psicologia dell'ap-

prendimento e alla ricerca «curriculare» è stato il laboratorio linguistico a spostare l'interesse generale nell'insegnamento delle lingue straniere verso la lingua parlata, verso il cosiddetto «codice orale». Da ciò risulta l'importanza dei «media» auditivi; tra i «media» auditivi il laboratorio linguistico è forse il più perfezionato. Con ciò non vorrei dire che i «media» visivi o audio-visivi abbiano meno importanza. Per ogni «medium» occorre perciò una precisa determinazione di posizione. Si deve attribuire a un «medium» solo qualcosa che può fare meglio di tutti gli altri «media» del sistema. Il «medium» tecnico, sia auditivo, visivo o audio-visivo, dev'essere una vera alternativa alle attività che l'insegnante — e solo lui stesso — può svolgere. Adoperando i «media» in un sistema multimediale l'insegnante può liberarsi da attività meccaniche e diventa disponibile per quelle creative.

Non si deve neanche tacere che l'insegnante deve superare una «barriera psicologica» quando adopera «media» auditivi nel suo insegnamento. Il «native speaker» pone naturalmente norme che richiedono una padronanza linguistica quasi perfetta da ognuno di coloro che devono competere con queste norme. Questa riluttanza potrà essere superata solo con un ripensamento degli studi e della preparazione dei futuri insegnanti delle lingue straniere. Fortunatamente il problema — almeno finora — nel Ticino quasi non esiste.

### Quali sono i vantaggi dell'uso di un LL?

Il LL porta a una intensificazione del lavoro degli allievi; tutti gli allievi possono esercitarsi simultaneamente. Gli allievi parlano molto di più. Quel «parlare» si svolge in condizioni controllate. Perciò non è da paragonare con un soggiorno all'estero, dove il discente parla anche di più che in classe, ma all'estero parla liberamente, senza controllo, con una motivazione molto forte. Quanto più l'allievo esercitazioni che preparano la comunicazione, tanto più diventa redditizia la conversazione spontanea tra insegnante e allievo. Anche la strutturazione del materiale d'esercizio porta a una intensificazione; il ripetersi di molti esercizi analoghi giova a un consolidamento delle conoscenze che può essere raggiunto così velocemente e semplicemente solo con i «media» auditivi.

Il LL porta a una individualizzazione dell'apprendimento della lingua. Ogni allievo può essere confrontato individualmente e direttamente con la lingua. L'uso delle cuffie dà un senso di isolamento, un contatto intimo colla lingua, una chiarezza di suono uguale per tutti gli allievi e facilita la concentrazione. La comprensione orale, cui si è badato, finora non assume quell'importanza che le spetta nell'apprendimento di una lingua.

Il LL dà la possibilità di dividere la classe in diversi gruppi e porta così a una differenziazione maggiore all'interno della classe, evitando classi a livello. È certo che la

differenziazione all'interno della classe non è cosa facile per l'insegnante, ma a mio avviso è la soluzione migliore dal punto di vista sociale.

Il LL porta a un'oggettivazione dell'insegnamento. Il processo di apprendimento non è determinato da influssi emozionali. Il nastro non si stanca, non si arrabbia! Il LL permette la presentazione della lingua da parte di «native speakers»: voci alte e basse, voci di uomini e di donne, di giovani e di vecchi.

Possono essere introdotte anche delle varianti linguistiche. Ora non dovrebbe più succedere che un allievo, trovandosi alla stazione di Parigi, di Londra o di Berlino, non capisca una parola e non sia capace di farsi capire. I programmi registrati su nastro possono essere elaborati secondo i criteri della linguistica e della psicologia dell'apprendimento. Il LL facilita il controllo della comprensione e dell'espressione orali di ogni allievo (attraverso dei «test» che danno un quadro molto più oggettivo della solita interrogazione orale). Senza il LL è quasi impossibile fare dei «test» orali.

Come abbiamo già visto, il LL porta anche a una **chiarificazione degli obiettivi**.

#### Quale è la situazione attuale nel Ticino in merito ai LL?

Esistono 6 LL del tipo misto AA-AAC nei ginnasi di Agno, di Bellinzona, di Biasca, di Locarno-Morettina, di Mendrisio e di Viganello e due LL AAC al Liceo di Lugano e alla Scuola cantonale di commercio a Bellinzona.

Quali sono gli elementi essenziali del tipo di LL installato nei ginnasi? Sono un posto di comando, 20 posti AA, 5 posti AAC, due altoparlanti esterni, un proiettore per filmine, un retroproiettore e in qualche ginnasio uno schermo per la proiezione. Posto di comando: accanto al banco dell'insegnante ci sono due registratori per la diffusione simultanea di due programmi; esiste anche la possibilità di allacciare un altro registratore (a cassette) quale fonte sonora esterna.

Posti AA: ogni allievo ha un suo regolatore di volume, un pulsante per chiamare l'insegnante (quando lo chiama, sul banco dell'insegnante si accende una luce intermittente) e in più può allacciare un registratore a cassette per incidere il programma: una possibilità, questa, che esiste anche in tutti i posti AAC.

Posti AAC: il registratore dell'allievo ha pulsanti o bottoni per le seguenti funzioni: pulsanti per l'incisione, per l'ascolto, per l'avanzamento rapido, il riavvolgimento rapido ed il riavvolgimento sequenziale, pulsanti per la chiamata dell'insegnante, per il contagiri e per l'effetto stereo (l'allievo con quello può ascoltare il programma nel suo orecchio sinistro e ciò che ha detto lui stesso nel suo orecchio destro; i volumi per i due orecchi sono regolabili separatamente, fatto molto importante perchè i difetti d'udito sono più frequenti di quanto si pensa).

Proiettore per filmine: il proiettore è col-

legato con uno dei due registratori dell'insegnante; tutte le funzioni del proiettore possono essere telecomandate dal posto di comando; l'immagine e il suono sono così sempre sincronizzati.

Altoparlanti esterni: sono importanti quando si vuol lavorare senza far mettere le cuffie agli allievi (per esempio nella prima fase di presentazione nell'insegnamento audio-visivo).

La differenza essenziale tra il LL del Liceo e quello della Scuola cantonale di commercio è che a Bellinzona esiste anche l'impianto audio-visivo (con due proiettori, uno per filmine e uno per diapositive, ambedue telecomandabili dal posto di comando e con un retroproiettore) e al LL di Lugano non c'è; al LL del Liceo vien invece installato proprio in questi giorni un giradischi quale ulteriore fonte sonora. Il LL AAC di Bellinzona è un impianto duo: possono lavorare contemporaneamente due insegnanti magari con due classi diverse (perciò il LL ha quattro registratori per diffondere i programmi e un quinto per l'insegnamento audio-visivo), il LL AAC di Lugano è un impianto semplice dove non possono lavorare due insegnanti con classi diverse. Ambedue i LL hanno un impianto speciale per fare dei «test» e la registrazione automatica di tutta la classe (a Bellinzona addirittura otto allievi alla volta).

#### Quali lingue vengono insegnate nei LL del cantone?

Nei ginnasi i LL attualmente sono usati per l'insegnamento del francese, del tedesco e dell'inglese.

Alla Scuola cantonale di commercio entrano in laboratorio le classi di tedesco e d'inglese, al Liceo quelle di tedesco, d'inglese e di russo.

Nei ginnasi vien usato per il tedesco un adattamento audiovisivo (con trasparenti per il retroproiettore, filmine per il proiettore e nastri magnetici per il LL stesso)

dell'edizione ticinese di «Wir sprechen Deutsch»; per il francese si usa l'edizione per italo-foni del corso «La France en direct» e per l'inglese è in uso il corso «First things first».

L'insegnamento di una parte delle classi dei ginnasi è svolto esclusivamente nei LL. Si farà più tardi un confronto del rendimento tra le classi che fanno le loro lezioni (di tedesco o di francese o d'inglese) in quell'aula speciale e quelle che non vi entrano. Tutta l'esperienza per la preparazione, basata anche su esperienze analoghe fatte all'estero, vien seguita attentamente. L'interesse suscitato da quest'esperienza tra specialisti anche all'estero è, per il Ticino, a dir poco lusinghiero.

Per motivi logistici purtroppo non è stato possibile estendere l'esperienza anche alle scuole secondarie superiori. In quel settore scolastico solo una parte delle lezioni sono svolte in laboratorio; se non c'è un collegamento strettissimo tra lezione in aula tradizionale e lezione in laboratorio i risultati sicuramente non sono quelli che si potrebbero desiderare. In uno dei prossimi articoli mi permetterò di riprendere alcuni argomenti attorno all'insegnamento multimediale delle lingue straniere; per il momento mi sono limitato a qualche primo cenno.

Christoph Flügel

#### Bibliografia:

- Titone: «Le Lingue Estere», Zürich 1966.  
N. Brooks: «L'apprendimento delle Lingue Straniere», Bologna 1968.  
W.A. Bennett: «Aspects of Language and Language Learning», Cambridge 1969.  
J.B. Hilton: «The Language Laboratory in School», London, 1966.  
J.D. Turner: «Introduction to the Language Laboratory», London 1968.  
A.S. Hayes: «Language Laboratory Facilities», Oxford 1968.  
R. Freudenstein: «Unterrichtsmittel Sprachlabor», Bochum 1971.  
R. Freudenstein: «Probleme, Prioritäten, Perspektiven des Fremdsprachlichen Unterrichts». In: «Informationen des Hessischen Instituts für Lehrerfortbildung», Frankfurt 1972.

LL AAC — Il pannello di comando. In basso a destra la cuffia per un eventuale secondo insegnante (LL duo).

